

## Miglioramento delle statistiche per l'analisi dell'attività bancaria internazionale<sup>1</sup>

*Le statistiche BRI sull'attività bancaria internazionale si sono evolute nel tempo in risposta ai cambiamenti intervenuti nel sistema finanziario internazionale. Gli ultimi miglioramenti apportati estendono la copertura delle statistiche all'attività delle banche sull'interno e introducono maggiori dettagli sulle controparti delle banche, arricchendo così l'analisi del credito e della provvista bancari e del loro ruolo nella trasmissione degli shock fra paesi.*

*Classificazione JEL: C820, F340*

Negli ultimi 25 anni le banche sono divenute più grandi e complesse, ampliando la loro offerta a una moltitudine di servizi e prodotti ed estendendo la propria operatività a livello mondiale. Alcuni istituti fanno oggi ampio affidamento a fonti di provvista all'ingrosso, diverse dai depositi, spesso costituite da intermediari finanziari sui quali esistono informazioni sparse. I dati storici non rendevano adeguatamente conto di questi mutamenti intervenuti nel sistema finanziario internazionale (BRI (2011)). Ciò rendeva difficile stabilire in che parte del sistema, rispetto a quali strumenti e a quale lato del bilancio potessero emergere vulnerabilità, e ancor più difficile valutare come tali vulnerabilità potessero influire sulle altre parti del sistema finanziario.

Nel 2012 il Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG), che sovrintende alla raccolta delle statistiche BRI sull'attività bancaria internazionale (international banking statistics, IBS), ha approvato una serie di importanti interventi di miglioramento volti a colmare le lacune statistiche esistenti e a fornire un quadro più accurato del nuovo panorama finanziario (CSFG (2012)). Tali interventi rappresentavano in larga misura una risposta alla Grande Crisi Finanziaria del 2007-09, che aveva portato alla luce lacune fondamentali per quanto riguarda la disponibilità di informazioni utili a monitorare e a fronteggiare i rischi per la stabilità finanziaria<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Le opinioni espresse in questo articolo sono quelle degli autori e non rispecchiano necessariamente il punto di vista della BRI. Gli autori desiderano ringraziare Claudio Borio, Ben Cohen, Dietrich Domanski, Siew Koon Goh, Swapan Kumar Pradhan, Hyun Song Shin, Bruno Tissot e Christian Upper per gli utili commenti e osservazioni e Pablo Garcia-Luna e Sebastian Goerlich per l'eccellente supporto analitico e statistico.

<sup>2</sup> Gli interventi di miglioramento delle IBS si inseriscono nel quadro di una più ampia iniziativa internazionale intesa a colmare le lacune statistiche poste in luce dalla crisi. Il CSFG ha approvato un'estensione della copertura delle statistiche sui credit default swap, attuata nel 2011 (CSFG (2009), Vause (2011)). Nell'ambito della Data Gaps Initiative del G20 sono stati raccomandati interventi di miglioramento in relazione a un'ampia gamma di statistiche (FMI-FSB (2009)).

L'obiettivo fondamentale dei miglioramenti introdotti nelle IBS è duplice. In primo luogo, essi estendono la copertura statistica dei bilanci bancari alle posizioni sull'interno, e non soltanto alle operazioni bancarie con l'estero. In secondo luogo, offrono maggiori informazioni sul settore delle controparti, in particolare dati sulle esposizioni delle banche verso controparti finanziarie non bancarie e sul ricorso delle banche alla provvista fornita da questa categoria di controparti. Il presente articolo illustra più approfonditamente i miglioramenti apportati alle statistiche, nonché alcune delle loro possibili applicazioni analitiche.

## Presentazione generale dei miglioramenti

Le IBS comprendono due serie di dati, ciascuna raccolta con una metodologia distinta: le statistiche bancarie su base locale (locational banking statistics, LBS) e le statistiche bancarie consolidate (consolidated banking statistics, CBS). Insieme, esse costituiscono una fonte fondamentale di informazioni per valutare i rischi per la stabilità finanziaria, capire il ruolo delle banche nella trasmissione degli shock da un paese all'altro e monitorare i cambiamenti nei modelli di business delle banche con operatività internazionale.

Le LBS trovano la loro principale applicazione nell'analisi dei flussi di capitali fra paesi. Esse rilevano le posizioni delle dipendenze bancarie situate in 44 paesi segnalanti nei confronti delle controparti residenti in oltre 200 singole giurisdizioni. Le LBS sono raccolte seguendo gli stessi principi applicati alla contabilità nazionale e alla bilancia dei pagamenti: esse si basano quindi sul criterio della residenza e non vengono corrette per tenere conto dei collegamenti interni a uno stesso gruppo o settore.

Le CBS forniscono una misura delle esposizioni al rischio paese delle banche con operatività internazionale. Diversamente dalle LBS, esse sono compilate in base al criterio della nazionalità, utilizzando il metodo di consolidamento applicato dalle autorità di vigilanza bancaria. Le operazioni delle dipendenze appartenenti al medesimo gruppo bancario sono consolidate e segnalate dal paese in cui ha sede la casa madre che esercita il controllo sul gruppo<sup>3</sup>. La tabella 1 sintetizza le scomposizioni disponibili in ciascuna serie di dati e l'articolo "Introduzione alle statistiche BRI" in questo numero della *Rassegna trimestrale* descrive in maggiore dettaglio le LBS e le CBS.

I miglioramenti approvati dal CSFG riguardano in particolare cinque ambiti.

Il primo, concernente sia le LBS sia le CBS, è l'estensione della copertura dei bilanci bancari alle posizioni sull'interno; in precedenza, entrambe le serie rilevavano la sola attività internazionale delle banche. Nelle LBS le banche sono ora chiamate a segnalare le posizioni locali (vale a dire verso i residenti del paese dove sono situate) in moneta locale, le quali vanno ad aggiungersi ai dati già disponibili sulle posizioni locali in valuta estera<sup>4</sup>. Nelle CBS le banche comunicano da fine 2013 le

<sup>3</sup> All'interno delle IBS si presume che la casa madre controllante sia l'entità giuridica al livello più elevato sulla quale le autorità prudenziali esercitano la vigilanza (BRI (2014)). Per gran parte dei gruppi bancari la nazionalità corrisponde al paese dove è situata la sede centrale del gruppo.

<sup>4</sup> Nelle IBS si intende per "moneta locale" la divisa del paese in cui si trova la dipendenza bancaria che contabilizza la posizione, che non corrisponde necessariamente alla moneta del paese in cui ha sede la banca capogruppo. A titolo di esempio, la moneta locale dell'affiliata spagnola di una banca

## I miglioramenti apportati alle statistiche BRI sull'attività bancaria internazionale

I dati di recente introduzione sono segnati in rosso<sup>1</sup>

Tabella 1

Statistiche bancarie su base locale		Statistiche bancarie consolidate	
		In base alla controparte immediata	In base al rischio ultimo
Paesi segnalanti <sup>2</sup>	44	31	25
Operazioni segnalate	Attività e passività finanziarie	Attività finanziarie, <b>attività totali, passività, patrimonio</b> , trasferimenti di rischio	Attività finanziarie, altre esposizioni potenziali
Valute	Locale, USD, EUR, JPY, GBP, CHF, <b>altre (facoltativo)</b>	Per le posizioni locali in moneta locale: >160	Non segnalate
Scadenze	Per le passività: <b>titoli di debito</b> <sup>3</sup> (di cui: <b>≤1 anno</b> )	Per le attività internazionali: ≤1 anno, 1–2 anni, >2 anni Per le passività <sup>3</sup> : <b>≤1 anno, &gt;1 anno</b>	Non segnalate
Strumenti	Per l'insieme di tutte le nazionalità delle banche: prestiti e depositi, titolo di debito, altri strumenti	Per le attività: attività, <b>attività totali</b> <sup>3</sup> , <b>attività ponderate per il rischio</b> <sup>3</sup> Per le passività <sup>3</sup> : <b>depositi, titolo di debito, derivati, altre passività</b> Per il patrimonio <sup>3</sup> : <b>patrimonio totale</b> <sup>3</sup> , <b>patrimonio Tier 1</b> <sup>3</sup>	Per le altre esposizioni potenziali: derivati, impegni creditizi, garanzie rilasciate
Paesi delle controparti	Per l'insieme di tutte le nazionalità delle banche: >200 ( <b>compreso il paese segnalante</b> ) Per le singole nazionalità delle banche: >76 ( <b>compreso il paese segnalante</b> )	>200 ( <b>compreso il paese segnalante</b> )	
Settori delle controparti	Banche <sup>4</sup> (di cui: intragrupo, banche centrali), soggetti non bancari <sup>5</sup> , <b>istituzioni finanziarie non bancarie, settore non finanziario (amministrazioni pubbliche, imprese non finanziarie, famiglie)</b>	Settore ufficiale (incluse banche centrali), banche (escluse banche centrali), settore privato non bancario, <b>istituzioni finanziarie non bancarie, settore privato non finanziario (imprese non finanziarie, famiglie)</b>	

<sup>1</sup> I miglioramenti sono stati introdotti gradualmente nell'arco di vari anni, cominciando a fine giugno 2012 per le LBS e a fine 2013 per le CBS, e con tempi diversi a seconda dell'autorità segnalante. Di conseguenza, i dati nuovi sono inizialmente incompleti ma si arricchiscono progressivamente. <sup>2</sup> Per un elenco dei paesi segnalanti e delle date alle quali i loro dati sono stati inizialmente inclusi nelle IBS, cfr. il sito internet della BRI ([www.bis.org/statistics/rep\\_countries.htm](http://www.bis.org/statistics/rep_countries.htm)). <sup>3</sup> Dati segnalati senza scomposizioni per paese o settore della controparte. <sup>4</sup> Prima di fine 2013, dato segnalato soltanto per le LBS in base alla nazionalità. <sup>5</sup> Prima di fine 2013, dato segnalato soltanto per le LBS in base alla residenza.

Fonti: BRI (2013).

loro attività consolidate mondiali verso i residenti del proprio paese di origine, cioè del paese in cui ha sede legale la casa madre controllante.

In secondo luogo, le CBS sono state arricchite con dati relativi al lato della provvista dei bilanci consolidati delle banche. In precedenza, le statistiche sulle passività raccolte nell'ambito delle CBS erano molto scarse e riguardavano esclusivamente le passività locali denominate in moneta locale delle affiliate estere. Da fine 2013 le banche segnalano le loro passività totali su base consolidata, con

britannica è l'euro, non la sterlina. Per una data banca è possibile che le posizioni locali in moneta locale includano posizioni in un'ampia serie di divise, a seconda del numero di paesi in cui la banca è presente.

una scomposizione per strumenti<sup>5</sup>. Le segnalazioni includono anche il patrimonio netto totale, alcuni indicatori patrimoniali e le attività totali (finanziarie e non finanziarie).

In terzo luogo, sia nelle LBS sia nelle CBS è stata migliorata la scomposizione per settore delle controparti. In particolare, viene ora fatta distinzione tra controparti finanziarie non bancarie e controparti non finanziarie, prima riunite nella categoria dei soggetti non bancari<sup>6</sup>. È stato inoltre chiesto alle banche di suddividere le controparti non finanziarie in società non finanziarie, famiglie e amministrazioni pubbliche. La segnalazione di quest'ultima scomposizione, pur essendo incoraggiata, non è tuttavia obbligatoria e risulta quindi incompleta. Nelle LBS è stata altresì migliorata la disaggregazione delle controparti classificate come banche. Da fine 2013 le banche segnalano le diverse tipologie di controparti bancarie (dipendenze bancarie collegate o affiliate intragruppo, banche non collegate e banche centrali) in base alla loro residenza<sup>7</sup>.

In quarto luogo le LBS sono state affinate per offrire informazioni più granulari in base alla nazionalità della banca segnalante. Specificamente, da fine giugno 2012 è prevista la segnalazione congiunta di quattro dimensioni: residenza e nazionalità della banca segnalante, residenza della controparte e valuta di denominazione delle posizioni. In passato all'interno delle CBS o delle LBS si segnalavano al massimo tre dimensioni su quattro (tabella 2). Il riquadro 1 illustra come questi nuovi dati contribuiscano a chiarire la distribuzione geografica dell'attività delle banche.

Le informazioni più granulari per nazionalità della banca segnalante sono spesso composte da statistiche segnalate da un numero molto ridotto di istituti. Ad esempio, molte banche nel Regno Unito presentano impieghi verso il Sudafrica e

## Informazioni riportate congiuntamente nelle statistiche BRI sull'attività bancaria internazionale<sup>1</sup>

Tabella 2

	Residenza della banca segnalante	Nazionalità della banca segnalante	Residenza della controparte	Valuta di denominazione	Strumento
Statistiche bancarie consolidate <sup>2</sup>	No	Sì	Sì	No <sup>3</sup>	No
Statistiche bancarie su base locale					
Dati in base alla residenza	Sì	No	Sì	Sì	Sì
Dati storici in base alla nazionalità <sup>4</sup>	Sì	Sì	No	Sì	No
Dati migliorati in base alla nazionalità <sup>5</sup>	Sì	Sì	Sì	Sì	No

<sup>1</sup> "Sì" indica che le scomposizioni sono riportate congiuntamente e contemporaneamente, ossia le matrici dei dettagli sono incrociate fra loro. <sup>2</sup> Dettagli segnalati per le attività e le altre esposizioni potenziali. <sup>3</sup> Eccetto per le posizioni locali delle affiliate estere denominate nella moneta locale. <sup>4</sup> Segnalati prima di fine giugno 2012. <sup>5</sup> Segnalati a partire da fine giugno 2012.

<sup>5</sup> Le CBS non prevedono la segnalazione delle passività disaggregate per paese della controparte, scomposizione che è invece fornita per le passività segnalate nelle LBS su base non consolidata.

<sup>6</sup> Nelle CBS le controparti finanziarie non bancarie erano precedentemente incluse nel settore privato non bancario assieme alle società non finanziarie e alle famiglie. Il settore delle amministrazioni pubbliche è stato sempre segnalato separatamente nelle CBS e incluso all'interno del settore ufficiale insieme alle banche centrali.

<sup>7</sup> In precedenza, le varie tipologie di controparti bancarie erano riportate nelle LBS per nazionalità, senza informazioni sulla residenza della controparte.

diversi istituti australiani hanno dipendenze nel Regno Unito, ma le banche australiane nel Regno Unito con impieghi verso il Sudafrica potrebbero essere soltanto una o due. Qualora un aggregato sia formato da dati relativi ad appena una o due banche, la sua pubblicazione rischia di rivelare informazioni sulle attività di questa o queste banche. Di conseguenza, le autorità partecipanti alle segnalazioni classificano come confidenziale una parte significativa dei dati che riportano alla BRI. Tali dati non possono essere resi noti dalla BRI, ma possono essere utilizzati nella costruzione degli aggregati pubblicati che riuniscono i dati di un gran numero di paesi segnalanti.

I miglioramenti hanno reso disponibili simultaneamente nelle LBS la residenza e la nazionalità delle banche segnalanti e la residenza delle controparti, ma non per questo si è resa ridondante la distinzione tra i dati per residenza e nazionalità. In particolare, la scomposizione per strumenti – prestiti e depositi, titoli di debito e altri strumenti – viene segnalata ancora soltanto per le LBS in base alla residenza (tabella 2).

Infine, sono stati apportati vari altri miglioramenti minori alle IBS. Le banche che segnalano le LBS sono ad esempio incoraggiate a fornire una scomposizione per valute più estesa. A integrazione delle LBS in base alla nazionalità della banca segnalante vengono ora fornite disaggregazioni anche in base alla tipologia di banca (succursale o controllata), senza tuttavia una scomposizione dettagliata delle posizioni transfrontaliere per paese della controparte. È stata inoltre migliorata la qualità dei dati grazie a un più stretto allineamento fra le prassi di segnalazione e le linee guida. Ad esempio, le autorità di alcuni paesi segnalanti hanno affinato le classificazioni in base al settore o ad altri criteri. Queste modifiche metodologiche hanno in alcuni casi determinato variazioni significative delle posizioni in essere segnalate.

Infine, la BRI ha proceduto a una completa revisione delle tabelle di presentazione delle IBS al fine di includervi i dati raccolti nell'ambito di questi miglioramenti ( riquadro 2). I miglioramenti hanno altresì indotto la BRI a rivedere le modalità di calcolo o di presentazione di alcuni aggregati, il che ha comportato cambiamenti nelle statistiche già pubblicate ( riquadro 3).

## L'operatività internazionale delle banche in prospettiva

Le nuove IBS forniscono un quadro più completo delle dimensioni e della portata delle operazioni delle banche attive a livello internazionale. Ciò rende possibile una migliore analisi delle fonti e degli impieghi dei fondi, oltre che del grado di internazionalizzazione dei diversi sistemi bancari.

I nuovi dati sulle posizioni sull'interno possono essere utilizzati per comprendere l'importanza relativa dei vari sistemi bancari nazionali nella trasmissione del credito bancario totale ai mutuatari in una particolare economia. In precedenza, un'analisi di questo tipo era confinata soltanto ad alcune componenti del credito bancario. La tabella 3 fornisce un'illustrazione delle nuove LBS utilizzando i dati per le banche canadesi. A fine marzo 2015 le banche canadesi erano all'origine di meno del 50% del credito transfrontaliero a favore di residenti canadesi ma di oltre il 90% del credito bancario erogato localmente. Le attività locali delle banche canadesi, inoltre, rappresentavano il 75% delle attività totali delle banche segnalanti nei confronti di residenti canadesi.

Le posizioni sull'interno aiutano anche a valutare la rilevanza delle operazioni internazionali per i sistemi bancari nazionali. Le banche con un'ampia operatività sull'interno sono potenzialmente meno vulnerabili di fronte alle difficoltà economiche o finanziarie in altri paesi<sup>8</sup>. Al tempo stesso, è possibile che i loro portafogli siano meno diversificati (Buch et al. (2005)). Il diagramma di sinistra del grafico 1 mostra, per le banche di alcune nazionalità, le attività consolidate sull'estero in percentuale delle esposizioni totali. Le banche con sede legale in Regno Unito, Singapore, Svezia e Svizzera si contraddistinguono per avere bilanci spiccatamente internazionali, dove le attività estere rappresentano oltre la metà delle attività totali (a fine marzo 2015). Le banche giapponesi, italiane e statunitensi sono invece più orientate verso l'interno: le attività estere costituiscono meno del 25% delle loro attività mondiali totali.

Nell'utilizzare i dati riguardanti le posizioni sull'interno occorre tenere presenti alcune limitazioni. In primo luogo, le banche partecipanti alla segnalazione delle LBS e delle CBS rappresentano soltanto un sottoinsieme delle banche totali. Le LBS e le CBS sono segnalate dalle banche attive a livello internazionale, ossia quelle con un'operatività significativa in valuta estera o in più paesi. È possibile che banche con un'operatività internazionale trascurabile detengano invece consistenti posizioni sull'interno. Pertanto, le attività e passività delle banche partecipanti alle segnalazioni di LBS e CBS potrebbero stimare per difetto quelle della popolazione di banche in un dato paese o di una data nazionalità. Inoltre, le definizioni e il grado di copertura del bilancio nelle IBS potrebbero differire da quelli applicati in altre serie statistiche, come nelle statistiche monetarie e finanziarie nazionali (monetary and financial statistics, MFS).

Il diagramma di destra del grafico 1 mette a confronto le attività locali dalle banche partecipanti alle segnalazioni delle LBS nei confronti di prenditori non bancari in un dato paese con i dati sul credito bancario interno tratti dalle MFS. Per gran parte dei paesi il rapporto è inferiore ma prossimo a uno. In pochi casi, come in Giappone, esso supera l'unità poiché le LBS comprendono attività non considerate nelle MFS. In altri casi, come Brasile e Singapore, il rapporto è ben inferiore a uno perché le LBS non comprendono le attività di grandi banche nazionali con scarsa operatività internazionale.

In aggiunta, nonostante il maggior numero di paesi segnalanti, le LBS hanno una copertura globale meno completa delle CBS. Mentre le CBS sono raccolte su base consolidata e rilevano quindi le posizioni delle affiliate delle banche in tutto il mondo, le LBS includono solo le posizioni delle affiliate nei paesi partecipanti alle corrispondenti segnalazioni. Nella misura in cui un determinato sistema bancario ha un'ampia operatività in paesi non segnalanti, ovvero in paesi segnalanti che non riportano tutti i dati richiesti, le LBS per nazionalità della banca segnalante possono fornire una rappresentazione inaccurata dell'attività globale del sistema bancario in questione. Ad esempio, le attività consolidate delle banche canadesi verso tutti i paesi erano pari a \$3 000 miliardi a fine marzo 2015 (tabella 3). Di questi, solo \$2 300 erano rilevati dalle LBS (al netto delle posizioni intragruppo). Tale scarto si deve in particolare al fatto che le posizioni locali contabilizzate dalle dipendenze delle banche canadesi negli Stati Uniti e in alcuni paesi dei Caraibi non sono incluse nelle LBS in quanto questi paesi non hanno ancora comunicato i dati richiesti. In

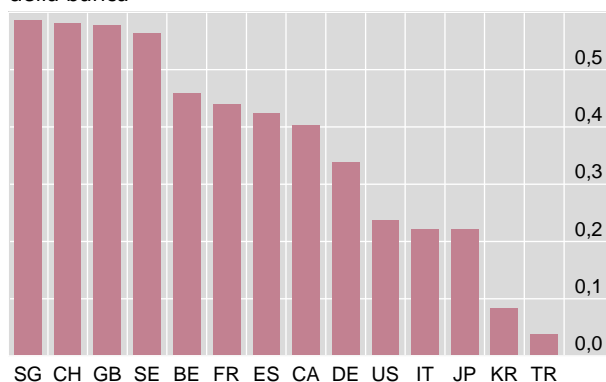
<sup>8</sup> Per valutare la resilienza dei sistemi bancari è importante analizzare anche le informazioni ricavate dal prospetto degli utili (Borio (2013)). Nella misura in cui l'operatività estera è più remunerativa di quella locale, i dati di bilancio potrebbero non rendere completamente conto dell'importanza relativa delle attività internazionali.

## Attività bancaria internazionale

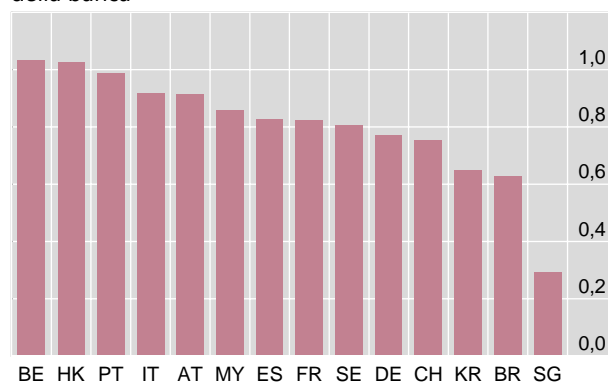
A fine marzo 2015, in termini di rapporto

Grafico 1

Attività estere / attività totali, in base alla nazionalità della banca<sup>1</sup>



Attività locali / credito interno, in base all'ubicazione della banca<sup>2</sup>



AT = Austria; BE = Belgio; BR = Brasile; CA = Canada; CH = Svizzera; DE = Germania; ES = Spagna; FR = Francia; GB = Regno Unito; HK = Hong Kong SAR; IT = Italia; JP = Giappone; KR = Corea; MY = Malaysia; PT = Portogallo; SE = Svezia; SG = Singapore; TR = Turchia; US = Stati Uniti.

<sup>1</sup> Attività consolidate delle banche partecipanti alla segnalazione delle CBS, in base alla controparte immediata. Le attività estere si riferiscono alle attività verso prenditori residenti al di fuori del paese di origine della banca. Le attività totali corrispondono alla somma di attività estere e attività sull'interno. <sup>2</sup> Attività locali verso prenditori non bancari, in rapporto al credito interno a favore di prenditori non bancari. Le attività locali si riferiscono alle attività contabilizzate nei confronti di residenti dalle banche partecipanti alla segnalazione delle LBS e ubicate nel paese specificato. Il credito interno si riferisce al credito erogato ai residenti da tutte le istituzioni raccogliatrici di depositi situate nel paese specificato.

Fonti: BCE; FMI, *International Financial Statistics*; statistiche nazionali; statistiche bancarie consolidate BRI (tabella B1); statistiche bancarie BRI su base locale (tabella A2.1).

aggiunta, all'interno delle CBS potrebbero figurare le attività delle controllate non bancarie delle banche segnalanti rientranti nel rispettivo perimetro di vigilanza o contabile (ad esempio, intermediari mobiliari), che invece non vengono considerate dalle LBS.

## Informazioni sulle controparti bancarie

Le IBS fornivano già da tempo informazioni dettagliate sul paese di residenza delle controparti delle banche, ma non sul loro settore di appartenenza. I miglioramenti apportati permettono un'analisi più approfondita della formazione dei rischi in determinati settori, in particolare all'interno del settore privato non bancario, comprendente gli istituti finanziari non bancari, le società non finanziarie e le famiglie.

La Grande Crisi Finanziaria ha messo in luce le carenze di un'analisi che si concentra sui paesi, ma trascura i settori. Anche quando non sono evidenti vulnerabilità a livello di intera economia, i problemi di particolari settori possono infatti trasmettersi globalmente attraverso le esposizioni bancarie transfrontaliere e avere ripercussioni più ampie per la stabilità finanziaria. Negli anni duemila, ad esempio, alcune banche estere avevano accumulato ingenti esposizioni verso il settore delle famiglie statunitensi, che hanno accentuato gli effetti di contagio della crisi dei mutui ipotecari subprime. Analogamente, nello stesso periodo vi è stato un significativo accumulo di esposizioni bancarie verso società veicolo, intermediari

mobiliari, hedge fund e altri enti finanziari non bancari, vale a dire verso il cosiddetto sistema bancario ombra<sup>9</sup>.

I miglioramenti apportati alle statistiche BRI permettono di far luce sulle esposizioni verso il settore privato non bancario. La tabella 4 mostra la composizione settoriale delle attività transfrontaliere verso determinate regioni contabilizzate dalle banche partecipanti alla segnalazione delle LBS. Poiché gli istituti in alcuni paesi segnalanti non comunicano ancora i dati sui nuovi settori, la quota di posizioni allocata è relativamente bassa e nell'insieme inferiore al 60%. Per questo motivo, le nuove tabelle pubblicate nel *BIS Statistical Bulletin* non mostrano ancora i nuovi settori per i singoli paesi controparte; tali dati verranno aggiunti una volta che la segnalazione di queste scomposizioni sarà più diffusa.

Malgrado l'ampia quota di attività non classificate, è possibile fare alcune

### Attività mondiali delle banche canadesi e totale delle attività bancarie verso il Canada

Importi in essere a fine marzo 2015, in miliardi di dollari USA; i dati nuovi sono riportati in rosso

Tabella 3

	Statistiche bancarie su base locale			Statistiche bancarie consolidate <sup>1</sup>
	Tutte le banche partecipanti alla segnalazione delle LBS	Banche canadesi		
		verso tutti i settori	di cui: intragruppo	Banche canadesi
Attività verso tutti i paesi	89 915	2 845	494	2 998
Attività verso residenti canadesi	2 366	1 959	107	1 787
Attività locali delle dipendenze in Canada <sup>2</sup>	1 908	1 772	...	...
in moneta locale <sup>3</sup> (CAD)	1 825	1 711	...	1 700
in valuta estera	83	61	...	} <sup>6</sup> 87
Attività transfrontaliere	457	187	107	
in CAD <sup>4</sup>	1	–	–	...
in altre valute <sup>5</sup>	456	187	107	...
Attività verso il resto del mondo	87 549	886	388	1 211
Attività locali <sup>2</sup>	59 613	152	23	...
in moneta locale <sup>3</sup>	55 393	90	7	775
in valuta estera	4 125	63	16	} <sup>6</sup> 436
Attività transfrontaliere	27 583	728	364	

<sup>1</sup> Attività in base alla controparte immediata. <sup>2</sup> Attività contabilizzate dalle dipendenze bancarie situate nello stesso paese della controparte. <sup>3</sup> Attività denominate nella moneta del paese dove è situata la dipendenza bancaria. <sup>4</sup> I dati sulle attività transfrontaliere denominate in dollari canadesi (CAD) sono incompleti. <sup>5</sup> Le altre valute potrebbero comprendere il CAD ove non segnalato separatamente. <sup>6</sup> Le attività transfrontaliere in tutte le valute e le attività locali in valuta estera sono segnalate congiuntamente come attività internazionali.

Fonti: statistiche bancarie consolidate BRI (tabelle B2 e B4.5); statistiche bancarie BRI su base locale (tabelle A5.8, A6.6 e A7.1).

<sup>9</sup> Il sistema bancario ombra può essere descritto in generale come quella parte dell'intermediazione creditizia svolta attraverso entità e operazioni esterne al sistema bancario regolamentato (FSB (2014)).



## Composizione settoriale delle attività transfrontaliere, in base alla regione della controparte<sup>1</sup>

In percentuale delle attività transfrontaliere nei confronti di tutti i settori (salvo altrimenti specificato) a fine marzo 2015

Tabella 4

	Totale paesi	Paesi sviluppati	Centri offshore	Paesi in via di sviluppo			
				Africa e Medio Oriente	Asia	Europa	America latina
Totale dei settori (mld di USD)	\$28 041	\$20 165	\$4 032	\$512	\$1,860	\$563	\$627
Settore bancario	55,7	57,8	51,3	41,9	58,9	53,8	39,6
Intragruppo	34,5	21,1	29,3	5,2	20,7	14,2	11,4
Banche non collegate <sup>2</sup>	21,2	36,7	21,9	36,6	38,2	39,6	28,1
Settore non bancario	42,6	40,3	48,3	56,2	38,3	45,2	60,1
Settore finanziario non bancario	9,5	9,3	14,6	2,1	2,7	2,8	2,7
Settore non finanziario	15,4	15,1	12,7	26,2	20,6	22,5	15,3
Società non finanziarie	5,3	4,7	5,1	14,7	6,3	14,2	6,5
Famiglie	0,6	0,6	0,5	4,1	0,3	1,4	1,2
Settore pubblico	2,8	3,4	0,1	3,7	1,0	4,9	2,1
Settore non finanziario, non classificate	6,7	6,4	7,1	3,7	13,0	2,0	5,4
Settore non bancario, non classificate <sup>3</sup>	17,7	16,0	21,0	27,9	15,0	19,8	42,1
Non classificate in base al settore	1,7	1,9	0,5	1,9	2,8	1,0	0,4
<i>Per memoria: sottosectori allocati<sup>4</sup></i>	<i>73,9</i>	<i>75,7</i>	<i>71,5</i>	<i>66,4</i>	<i>69,2</i>	<i>77,2</i>	<i>52,1</i>

<sup>1</sup> Attività transfrontaliere in essere delle banche partecipanti alle segnalazioni delle LBS. <sup>2</sup> Comprende le attività allocate al settore bancario ma non classificate in base ai sottosectori intragruppo e banche non collegate. <sup>3</sup> Si riferisce alle attività allocate al settore non bancario ma non classificate in base ai sottosectori finanziario non bancario e non finanziario. <sup>4</sup> Totale dei settori meno attività verso il settore non finanziario non classificate, verso il settore non bancario non classificate e attività non classificate in base al settore; in percentuale delle attività transfrontaliere nei confronti di tutti i settori.

Fonte: statistiche bancarie BRI su base locale (tabella A1).

osservazioni degne di nota. Le attività verso il settore finanziario non bancario rappresentano una quota relativamente elevata delle attività transfrontaliere verso le economie (avanzate) sviluppate e i centri finanziari offshore, pari al 9% e al 15% rispettivamente. Per contro, le attività verso lo stesso settore sono meno del 3% di quelle transfrontaliere nei confronti di ciascuna delle quattro regioni (emergenti) in via di sviluppo. In queste regioni sono le attività verso il settore non finanziario, in particolare verso le società non finanziarie, a rappresentare una quota maggiore del totale. Infine, le posizioni intragruppo rappresentano una quota ingente delle attività nei confronti di gran parte delle regioni.

## Monitoraggio delle fonti di finanziamento

I miglioramenti contribuiscono a far luce sulle modalità di raccolta delle banche. Il ricorso elevato o crescente a fonti di provvista diverse dai depositi della clientela (fonti "non-core") si associa spesso alla formazione di rischi (Hahm, Shin e Shin (2013)).

La scomposizione delle passività in base agli strumenti introdotta nelle CBS può essere utilizzata per monitorare nel tempo le componenti delle passività bancarie. A fine marzo 2015 la quota dei depositi sul totale delle passività più il patrimonio netto variava da oltre l'80% per le banche giapponesi a meno del 25% per quelle danesi (grafico 2, diagramma di sinistra). La quota di derivati aventi valore di mercato negativo (per la banca segnalante) variava da circa il 20% per le banche britanniche a meno del 5% per quelle statunitensi.

La disaggregazione grezza delle passività in base allo strumento nelle CBS costituisce un punto di partenza per ulteriori analisi integrate da altre fonti. Al riguardo, vanno considerati i diversi principi e prassi contabili utilizzati, che incidono in particolare sulla comparabilità dei dati sui derivati e sulle operazioni pronti contro termine. Rispetto ad alcuni standard contabili nazionali, in particolare quelli statunitensi, gli International Financial Reporting Standard applicati in Europa e in molti altri paesi impongono maggiori limitazioni alla possibilità, per le banche, di compensare attività e passività finanziarie e segnalarle su base netta. Va inoltre tenuto conto che nell'ambito delle LBS e delle CBS i dati segnalati all'interno della categoria "prestiti e depositi" includono strumenti classificabili come fonti di provvista non-core, in particolare i prestiti interbancari e le operazioni pronti contro termine.

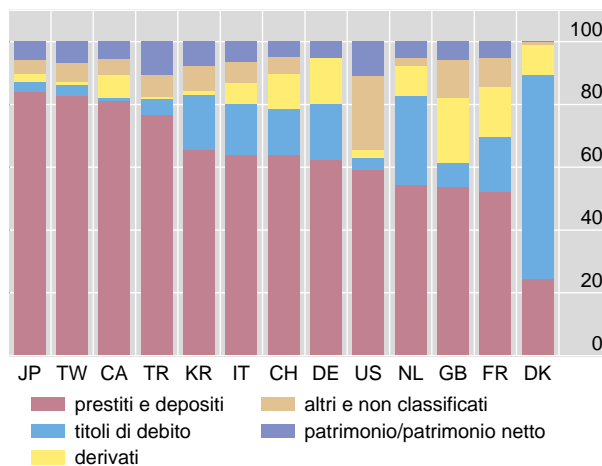
Le LBS integrano la disaggregazione delle passività fornita nelle CBS offrendo dettagli sul settore e sul paese di residenza dei creditori delle banche. La composizione settoriale delle passività transfrontaliere è da tempo disponibile in base alla nazionalità della banca segnalante. Come mostra il diagramma di destra

## Composizione delle passività in essere, in base alla nazionalità della banca segnalante

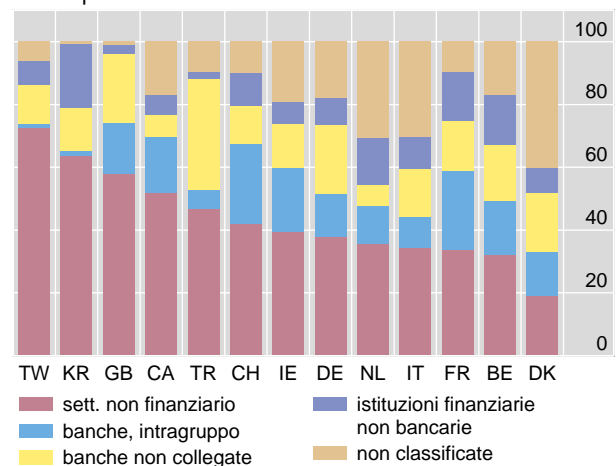
A fine marzo 2015, in percentuale

Grafico 2

Passività consolidate, in base allo strumento<sup>1</sup>



Passività transfrontaliere, in base al settore della controparte<sup>2</sup>



BE = banche belghe; CA = banche canadesi; CH = banche svizzere; DE = banche tedesche; DK = banche danesi; FR = banche francesi; GB = banche britanniche; IE = banche irlandesi; IT = banche italiane; JP = banche giapponesi; KR = banche coreane; NL = banche olandesi; TR = banche turche; TW = banche di Taipei Cinese; US = banche statunitensi.

<sup>1</sup> Passività consolidate mondiali e patrimonio netto delle banche partecipanti alle segnalazioni delle CBS, al netto delle posizioni intragruppo. <sup>2</sup> Passività non consolidate delle banche partecipanti alle segnalazioni delle LBS, comprese le posizioni intragruppo. Al netto delle passività delle dipendenze bancarie ubicate al di fuori dei paesi partecipanti alla segnalazione delle LBS.

Fonti: statistiche bancarie consolidate BRI (tabella B1); statistiche bancarie BRI su base locale (tabella A4.1).

del grafico 2, oltre il 15% delle passività transfrontaliere (barre viola) delle banche belghe, olandesi, francesi e coreane è nei confronti di controparti finanziarie non bancarie. Le banche di Regno Unito, Singapore e Turchia, invece, si basano in misura relativamente importante sulla provvista interbancaria (barre gialle). In aggiunta, i nuovi dati consentono un'analisi più approfondita della composizione geografica della provvista ( riquadro 1).

Oltre alle precisazioni fatte in precedenza riguardo ai dati relativi alle posizioni sull'interno, quando si impiegano le LBS per analizzare la composizione delle passività occorre tenere conto anche delle passività che le banche non sono in grado di allocare in base alla controparte. Le banche dovrebbero sempre conoscere la controparte cui concedono fondi, ma non conoscono necessariamente la controparte da cui prendono fondi in prestito, specie nel caso in cui il finanziamento avvenga per il tramite di strumenti negoziabili come i titoli di debito. Di conseguenza, le passività non classificate in base alla controparte possono essere consistenti. Le passività transfrontaliere non classificate in base al settore della controparte erano pari a \$2 300 miliardi a fine marzo 2015, ossia al 9% delle passività transfrontaliere in essere<sup>10</sup>. Le emissioni di titoli di debito da parte delle banche rappresentavano quasi l'80% di tali passività.

## Analisi della composizione valutaria

Una delle particolarità delle LBS è l'offerta di una scomposizione per valute. I miglioramenti affinano tale scomposizione e permettono quindi di correggere più accuratamente le variazioni trimestrali delle posizioni bancarie per tenere conto dei movimenti di cambio, oltre che di analizzare in modo più completo le fonti e gli impieghi di particolari divise da parte delle banche.

La migliorata scomposizione permette di stimare più accuratamente i flussi fra trimestri. Nell'ambito delle IBS vengono raccolte informazioni soltanto sulle consistenze, mentre i flussi sono approssimati calcolando le variazioni nelle consistenze, corrette per le discontinuità nei dati e le oscillazioni dei tassi di cambio. Anche in assenza di flussi, possono essere infatti presenti discontinuità nelle serie temporali provocate da cambiamenti nella metodologia, nelle prassi di segnalazione o nella popolazione segnalante. I movimenti dei tassi di cambio influiscono inoltre sul valore in dollari USA degli importi denominati nelle altre valute<sup>11</sup>. Maggiori dettagli sulle discontinuità e sulla composizione per valute delle posizioni permettono pertanto alla BRI di calcolare in modo più accurato le variazioni corrette per gli effetti del cambio e delle discontinuità nelle serie<sup>12</sup>.

La scomposizione per valute, insieme alla maggiore granularità dei dati sulle controparti all'interno delle LBS in base alla nazionalità della banca segnalante,

<sup>10</sup> Le passività non classificate in base al settore o alla residenza della controparte ammontavano a ulteriori \$2 600 miliardi a fine marzo 2013.

<sup>11</sup> Gli importi in essere sono segnalati alla BRI in dollari USA. Il deprezzamento di una determinata divisa nei confronti del dollaro USA fa scendere il valore segnalato in dollari delle posizioni denominate in tale divisa, mentre un deprezzamento determina l'effetto contrario.

<sup>12</sup> Le variazioni corrette possono comunque stimare per eccesso o per difetto i flussi sottostanti per effetto di variazioni di valutazione, cancellazioni, segnalazione incompleta delle discontinuità e differenze fra il tasso di cambio alla data della transazione e quello medio trimestrale utilizzato dalla BRI per convertire in dollari USA gli importi denominati in altre valute.

consente inoltre di calcolare le variazioni corrette per gli effetti di cambio delle attività delle banche di una data nazionalità nei confronti dei residenti di un dato paese. Sebbene informazioni bilaterali di questo tipo fossero già disponibili nelle CBS per le consistenze in essere, non era possibile calcolare le variazioni corrette per gli effetti di cambio relativamente alle coppie date dalla nazionalità della banca e dal paese della controparte, poiché le CBS non presentano una scomposizione per valute esauriente. Utilizzando le variazioni corrette per gli effetti del cambio bilaterale ricavate dalle nuove LBS, Avdjiev e Takáts (2014) individuano le determinanti dal lato della domanda e dell'offerta del rallentamento del credito bancario transfrontaliero alle economie emergenti (EME) durante l'episodio di "taper tantrum" del 2013.

La scomposizione per valuta può servire anche ad analizzare gli squilibri nei mercati della raccolta. Durante gli anni duemila molte banche hanno seguito strategie di finanziamento simili. Questa sorta di "crowded trade" sul piano della provvista ha creato rischi sistemici che hanno aggravato la Grande Crisi Finanziaria (McGuire e von Peter (2012)). I nuovi dati forniscono maggiori indicazioni sulla misura in cui banche di nazionalità diverse investono in una valuta e si finanziano in un'altra. Va ricordato, tuttavia, che questi disallineamenti di provvista possono esporre le banche al rischio di liquidità, ma non necessariamente al rischio di cambio. Le banche ricorrono di norma agli swap e ad altri derivati per coprirsi contro i disallineamenti valutari delle attività e passività monetarie; tali coperture non sono rilevate dalla scomposizione per valute nelle LBS.

Le nuove tabelle pubblicate nel *BIS Statistical Bulletin* contengono per la prima volta una disaggregazione valutaria delle attività e passività transfrontaliere verso le controparti residenti nei singoli paesi. La BRI ha iniziato a pubblicare le posizioni denominate in ciascuna delle cinque valute principali (dollaro USA, euro, yen, franco svizzero e sterlina) nonché le posizioni in tutte le altre valute e le posizioni non classificate in base alla valuta. Questi dati contengono stime della BRI volte a colmare le lacune nelle segnalazioni dettagliate per valuta di alcuni paesi.

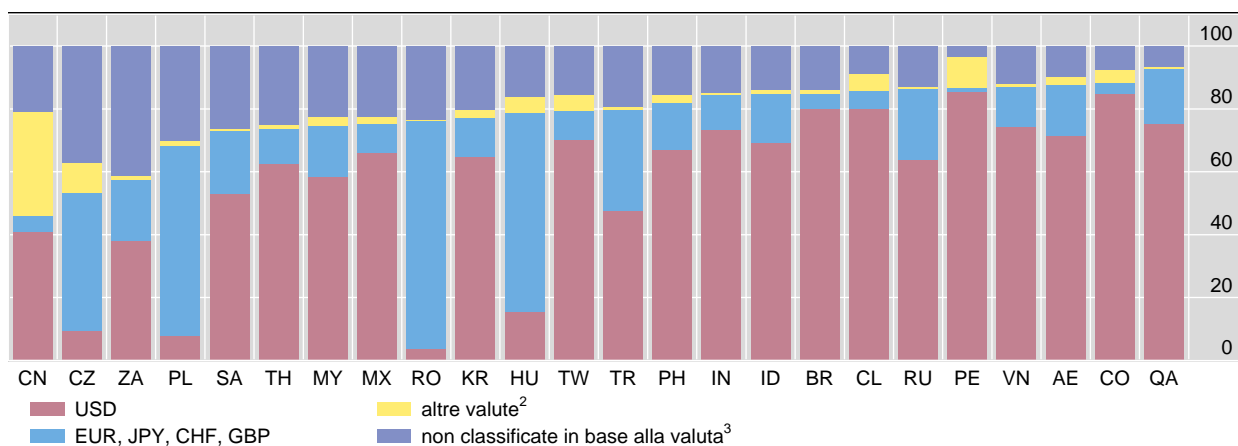
Le posizioni in monete diverse dalle cinque principali – ossia la somma delle posizioni in altre valute e di quelle non allocate in base alla valuta – sono andate costantemente crescendo nell'arco dell'ultimo decennio, in particolare nel caso del credito transfrontaliero alle EME. A fine marzo 2015 la quota delle attività in altre valute e di quelle non allocate in base alla valuta sul totale delle attività transfrontaliere era sostanziale per una serie di grandi EME, risultando superiore al 50% nel caso della Cina e compresa fra il 30 e il 50% per Polonia, Repubblica Ceca e Sudafrica (grafico 3). I dati sulla composizione valutaria delle attività in questa categoria sono assai incompleti, ma le informazioni disponibili indicano che tali posizioni sono di norma denominate nella moneta locale della controparte: ad esempio, in renminbi per le attività transfrontaliere verso la Cina e in zloty per quelle verso la Polonia<sup>13</sup>.

<sup>13</sup> La BRI continua ad analizzare la composizione delle attività in altre valute e di quelle non classificate in base alla valuta e potrebbe in futuro rivedere la metodologia per il calcolo delle variazioni corrette per gli effetti di cambio relative a queste posizioni. Al momento la BRI ipotizza che le posizioni non allocate in base alla valuta siano denominate in diritti speciali di prelievo (DSP) dell'FMI – un paniere composto da dollari USA, euro, yen e sterline – e corregge le posizioni in essere utilizzando il tasso di cambio del DSP con il dollaro USA.

## Composizione valutaria delle attività transfrontaliere, in base al paese della controparte<sup>1</sup>

A fine marzo 2015, in percentuale

Grafico 3



AE = Emirati Arabi Uniti; BR = Brasile; CL = Cile; CN = Cina; CO = Colombia; CZ = Repubblica Ceca; HU = Ungheria; ID = Indonesia; IN = India; KR = Corea; MX = Messico; MY = Malaysia; PE = Perù; PH = Filippine; PL = Polonia; QA = Qatar; RO = Romaniaia; RU = Russia; SA = Arabia Saudita; TH = Thailandia; TR = Turchia; TW = Taipei Cinese; VN = Vietnam; ZA = Sudafrica.

CHF = franco svizzero; EUR = euro; GBP = sterlina; JPY = yen giapponese; USD = dollaro USA.

<sup>1</sup> Attività transfrontaliere in essere di tutte le banche partecipanti alle segnalazioni LBS. Contiene stime della BRI laddove le attività sono segnalate con una disaggregazione valutaria incompleta. <sup>2</sup> Valute diverse da USD, EUR, JPY, CHF o GBP; la valuta è segnalata, ma la segnalazione è incompleta, ad esempio la valuta è segnalata soltanto da pochi paesi. <sup>3</sup> La valuta specifica di denominazione dell'attività non è segnalata; comprende gli importi per i quali è noto che la valuta di denominazione è diversa da USD, EUR, JPY, CHF o GBP.

Fonte: statistiche bancarie BRI su base locale (tabella A6).

## Completamento dei miglioramenti

Il fatto che la Grande Crisi Finanziaria non sia stata anticipata è dipeso più dalla lente difettosa attraverso la quale le statistiche esistenti venivano esaminate che non dalla mancanza di statistiche adeguate (Borio (2013)). Ciò nonostante, la crisi del 2007-09, come molte altre in passato, ha messo in luce l'esigenza di disporre di informazioni più dettagliate. I miglioramenti alle statistiche bancarie internazionali BRI approvati dal CSFG rispondono a tale esigenza, introducendo nuovi dati per aiutare gli analisti a comprendere i cambiamenti nel panorama finanziario e le loro possibili conseguenze per la stabilità finanziaria.

Sebbene l'attuazione di tali miglioramenti sia iniziata nel 2012, serviranno ancora diversi anni per completare il processo. Nei prossimi anni la copertura globale delle IBS è destinata ad ampliarsi con l'ingresso di ulteriori paesi all'interno della popolazione segnalante. In particolare, nell'ambito della Data Gaps Initiative del G20, si stanno attivando in tal senso le economie del G20 che non partecipano ancora alle segnalazioni (ossia Arabia Saudita, Argentina, Cina e Russia). Man mano che i paesi segnalanti momentaneamente in ritardo nell'attuazione dei miglioramenti cominceranno a fornire i dati richiesti, aumenterà inoltre la rappresentatività degli aggregati relativi all'insieme dei paesi segnalanti.

La granularità dei nuovi dati pone alcune sfide (Avdjiev et al. (2015)). In primo luogo, quanto maggiore è la granularità, tanto maggiori sono il volume e la

complessità dei dati, che a loro volta rendono necessario l'adeguamento dei sistemi informativi delle banche, delle autorità segnalanti e della BRI, al fine di preservare la qualità dei dati. In secondo luogo, come già accennato, con l'aumentare della granularità delle statistiche è probabile che si pongano questioni di riservatezza. Il processo di concentrazione nel settore bancario e il ritiro di alcuni istituti dall'operatività internazionale a seguito della Grande Crisi Finanziaria rendono tale eventualità ancora più probabile. Sono in corso iniziative per ovviare a tali questioni, ad esempio mediante la costruzione di indicatori ampi che usano dati granulari come componenti, o ancora l'invito alle singole banche a pubblicare maggiori informazioni sulla propria attività internazionale.

La BRI intende diffondere ulteriori dati negli anni a venire, mano a mano che migliorerà la completezza delle statistiche e verranno affrontate le sfide poste dalla granularità. Uno dei miglioramenti raccomandati dal CSFG è proprio quello di accrescere la diffusione delle IBS. Le IBS sono concepite per aiutare le banche centrali, le altre autorità e gli operatori di mercato ad analizzare e gestire i rischi; una maggiore trasparenza può contribuire in questo modo alla stabilità finanziaria. Le nuove tabelle pubblicate nel *BIS Statistical Bulletin* costituiscono un importante passo avanti verso il raggiungimento di questo obiettivo e la BRI continuerà ad adoperarsi assieme alle banche centrali per pubblicare un numero crescente di statistiche e migliorare la loro fruibilità.

## Geografia dell'attività bancaria internazionale

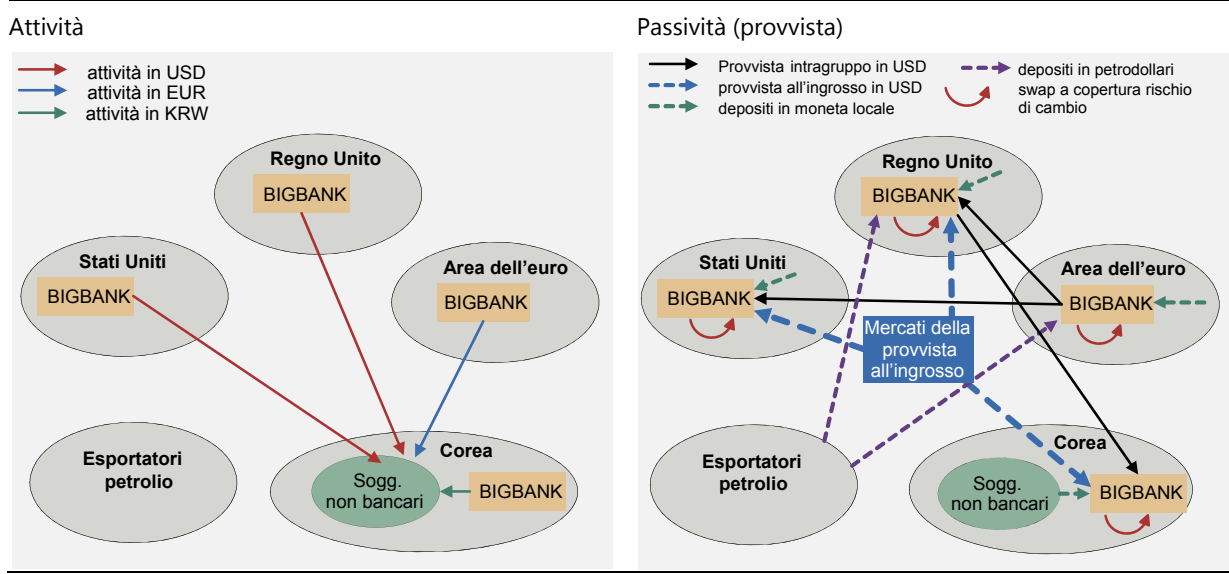
Storicamente le statistiche bancarie internazionali BRI hanno fornito due immagini alternative della composizione geografica dei bilanci bancari: le LBS presentavano un quadro non consolidato, a livello di singole dipendenze bancarie, relativo alle controparti di succursali e controllate situate in un dato paese; le CBS fornivano invece un quadro consolidato a livello di gruppo relativo alle controparti delle dipendenze dei gruppi bancari in tutto il mondo. I miglioramenti apportati alle LBS permettono di fondere queste due immagini e mostrare quindi le controparti dei gruppi bancari in base all'ubicazione delle dipendenze del gruppo. In particolare, essi consentono di combinare in un'unica immagine l'ubicazione delle dipendenze dei gruppi bancari, la nazionalità di tali gruppi e il paese di residenza delle loro controparti (tabella 2). Questa immagine simultanea favorisce un'analisi più approfondita della trasmissione internazionale degli shock per il tramite delle banche.

Molte banche con operatività internazionale sono organizzazioni complesse, che dispongono di succursali e controllate in vari paesi del mondo e operano in più valute e strumenti. A causa di questa complessità, né l'immagine a livello di singola dipendenza né quella a livello di gruppo consentono da sole di fornire una rappresentazione adeguata dei legami fra settori e paesi (Fender e McGuire (2010), McCauley et al. (2012)). Per capire il perché è utile visualizzare la struttura operativa di un'istituzione ipotetica, BIGBANK, illustrata nel grafico A, che rappresenta una qualsiasi società finanziaria multinazionale con un bilancio di grandi dimensioni e dipendenze in vari paesi collegate attraverso finanziamenti intragruppo. In questo esempio, quattro diverse dipendenze di BIGBANK detengono attività in tre diverse valute nei confronti di residenti non bancari in Corea. Le passività di BIGBANK sono costituite da depositi in euro, prestiti in dollari all'ingrosso, emissioni di commercial paper, depositi in petrodollari e finanziamenti intragruppo in euro scambiati contro dollari. Ciò significa che il lato dell'attivo di BIGBANK è finanziato mediante quattro strutture diverse di passività.

I dati consolidati a livello di gruppo forniscono solo un quadro limitato dei rischi di provvista (funding) insiti nel bilancio complessivo di BIGBANK. In tali dati, le posizioni delle entità che forniscono fondi in dollari per le operazioni di swap in valuta o ai mercati interbancari all'ingrosso sono compensate con quelle delle entità prenditrici di dollari, generando una cifra netta complessiva per il fabbisogno di rifinanziamento dell'entità consolidata. Questa compensazione presuppone implicitamente che le risorse in una delle sedi possano essere immediatamente utilizzate altrove, ossia che il "mercato interno dei capitali" dell'istituzione sia privo di attriti. È tuttavia improbabile che ciò avvenga, dal momento che per liberare fondi le attività dovrebbero essere liquidate e le coperture smobilizzate, un processo potenzialmente oneroso in periodi di crisi. Inoltre, la normativa in materia di capitale e liquidità del paese

### Operatività mondiale dell'ipotetica società finanziaria BIGBANK

Grafico A



ospitante potrebbe impedire a una dipendenza locale di adeguare il proprio bilancio per sostenere affiliate ubicate altrove. Ad esempio, nel caso delle banche islandesi nel 2008 le autorità estere imposero restrizioni al trasferimento delle attività delle affiliate (Friðriksson (2009)).

Come illustrato da questo esempio, per capire le potenziali modalità di propagazione degli shock fra settori e fra paesi è importante tenere conto della complessità delle operazioni delle banche. A tale riguardo, possono essere d'aiuto dati sulla geografia delle operazioni bancarie che rilevino simultaneamente la situazione a livello di dipendenza e quella a livello di gruppo.



## Le nuove tabelle delle statistiche sull'attività bancaria internazionale

La BRI ha completato una revisione di ampio respiro delle tabelle relative alle statistiche sull'attività bancaria internazionale. Le tabelle sono state arricchite di contenuti, in particolare con nuovi dati raccolti nell'ambito dei miglioramenti apportati alle statistiche bancarie su base locale (LBS) e alle statistiche bancarie consolidate (CBS), ed è stata resa più agevole la loro consultazione. In particolare, la BRI ha introdotto tabelle che raggruppano in un'unica sede tutti i dati sulle posizioni bancarie verso un dato paese, dati che in precedenza erano sparsi su più tabelle diverse.

Le nuove tabelle relative alle LBS sono pubblicate nella sezione A del *BIS Statistical Bulletin*, quelle relative alle CBS nella sezione B<sup>①</sup>. Ciascuna sezione si apre con tabelle globali di sintesi e prosegue con tabelle più dettagliate sui singoli paesi. Nella versione PDF del *Bulletin* viene presentata soltanto una selezione di paesi, ma ulteriori tabelle paese sono consultabili sul sito internet della BRI ([www.bis.org/statistics/bankstats.htm](http://www.bis.org/statistics/bankstats.htm)) o all'interno del nuovo BIS Statistics Explorer ([stats.bis.org/statx/](http://stats.bis.org/statx/)).

Le tabelle da A1 ad A4 forniscono una panoramica delle LBS disaggregate in base ai settori delle controparti. La tabella A1 offre una sintesi delle varie scomposizioni disponibili: oltre a quella per settori, presenta i dati disaggregati per regione di residenza della controparte, per valuta e per strumento. La tabella A2 mostra la composizione settoriale delle attività e passività delle banche partecipanti alle segnalazioni LBS in base all'ubicazione della banca, ossia le posizioni delle banche in un dato paese segnalante nei confronti di tutte le controparti in altri paesi. La tabella A3 evidenzia la composizione settoriale delle attività e passività nei confronti delle controparti situate in oltre 200 singoli paesi, ossia le posizioni transfrontaliere di tutte le banche partecipanti alle segnalazioni LBS nei confronti delle controparti in un dato paese. La tabella A4 riporta la composizione settoriale delle posizioni transfrontaliere delle banche di una data nazionalità. Ciascuna tabella contiene dati sia sulle consistenze in essere, sia sulle variazioni corrette per gli effetti degli effetti di cambio e delle discontinuità nelle serie.

Le tabelle paese da A5 ad A7 offrono un quadro dettagliato delle LBS da tre punti di vista diversi, ossia ubicazione della banca segnalante, residenza della controparte e nazionalità della banca segnalante. La BRI intende arricchire ulteriormente queste tabelle man mano che miglioreranno la qualità e la completezza dei dati. La tabella A8 presenta le attività e passività transfrontaliere contabilizzate nei confronti del settore delle banche centrali dalle banche partecipanti alla segnalazione delle LBS.

Le tabelle da B1 a B3 forniscono una panoramica delle CBS segnalate dalle banche di diverse nazionalità, senza tuttavia riportare dettagli sul paese della controparte. La tabella B1 offre una sintesi delle attività totali delle banche partecipanti alla segnalazione delle CBS, distinguendo fra attività sull'interno e attività estere. Essa presenta per le stesse banche informazioni sulle attività/passività totali disaggregate per strumento e sul patrimonio netto. La tabella B2 presenta le attività estere in base alla controparte immediata, compresa una scomposizione della componente delle attività internazionali in base al settore e alla vita residua. La tabella B3 presenta invece le attività estere e le altre esposizioni estere potenziali in base al rischio ultimo.

La tabella B4 contiene le CBS bilaterali per le banche di diverse nazionalità nei confronti delle controparti in un dato paese. All'interno del *Bulletin* sono presentati i dati per 29 paesi, ma sul sito internet della BRI è possibile consultare i dati relativi a oltre 200 paesi. La tabella B4 distingue fra banche estere e banche nazionali. Le "banche estere" sono banche con sede legale all'estero o, più precisamente, controllate da case madri all'estero. Si tratta soprattutto di banche dei paesi partecipanti alle segnalazioni delle CBS, ma vengono riportate anche le posizioni non consolidate delle dipendenze bancarie ubicate nei paesi partecipanti alla segnalazione delle CBS ma con sede legale altrove. Le banche nazionali sono quelle con sede legale nel paese considerato. Ad esempio, nella tabella relativa al Giappone, le attività delle banche giapponesi verso i residenti del Giappone sono riportate nella categoria delle banche nazionali, alla riga "Worldwide offices (consolidated)". Nella categoria delle banche estere, la riga per il Giappone è vuota.

<sup>①</sup> Le tabelle nella sezione A e nella sezione B sostituiscono rispettivamente le tabelle 1-8 e 9A-9E del precedente allegato statistico. Sul sito internet della BRI ([www.bis.org/statistics/annex\\_map.htm](http://www.bis.org/statistics/annex_map.htm)) viene spiegato come ritrovare nelle nuove tabelle i dati che apparivano nelle tabelle precedenti.

## Revisione dei dati storici LBS e CBS

Oltre a diffondere nuovi dati raccolti nell'ambito dei miglioramenti apportati alle statistiche, la BRI ha riveduto alcune statistiche già pubblicate all'interno delle LBS e delle CBS. Queste revisioni permettono di cogliere l'opportunità offerta dai nuovi dati per migliorare la qualità degli aggregati calcolati dalla BRI, ma creano allo stesso tempo alcune discontinuità nelle serie storiche.

Per quanto riguarda le LBS, sono stati rivisti i dati per il settore bancario escludendo le posizioni non classificate in base al settore della controparte. La BRI stimava in precedenza le posizioni nei confronti del settore bancario nei singoli paesi controparte come differenza fra il dato per l'insieme dei settori e quello per il settore non bancario. Di conseguenza, all'interno delle posizioni verso il settore bancario figuravano anche le posizioni non classificate in base al settore della controparte. A partire da fine giugno 2012 la BRI ha cominciato a raccogliere separatamente i dati sulle posizioni non classificate in base al settore nonché le posizioni nei confronti dei sottosettori bancari classificate in base al paese della controparte<sup>①</sup>. Questi nuovi dati hanno consentito di migliorare le stime relative al settore bancario. La revisione ha riguardato l'intera serie storica delle stime, ma il suo impatto è visibile soprattutto a partire da fine giugno 2012<sup>②</sup>. Esso è inoltre particolarmente significativo nel caso delle passività interbancarie. L'esclusione delle posizioni non classificate fa scendere di \$2 200 miliardi, a \$15 200 miliardi, le *passività* interbancarie transfrontaliere in essere a fine 2014, ma di appena \$500 miliardi, a \$16 200 miliardi, le *attività* interbancarie.

Per quanto riguarda le CBS, i dati relativi alle posizioni di tutte le banche segnalanti nei confronti delle controparti in un dato paese sono stati rivisti per distinguere meglio le posizioni delle banche estere e di quelle nazionali, ossia delle banche con sede legale nel paese considerato. In precedenza alcuni dei dati segnalati dalle banche nazionali risultavano indistinguibili da quelli delle banche estere laddove i paesi controparte erano anche paesi partecipanti alla segnalazione delle CBS. In particolare, le attività di tutte le banche segnalanti in base alla controparte immediata comprendevano le attività transfrontaliere non consolidate delle dipendenze estere delle banche nazionali nei confronti dei residenti nel paese di origine delle banche<sup>③</sup>. Ad esempio, all'interno delle attività verso il Giappone rientravano le attività delle dipendenze delle banche giapponesi situate in altri paesi partecipanti alla segnalazione delle CBS. A fine marzo 2015 le attività non consolidate verso il Giappone delle dipendenze estere delle banche giapponesi ammontavano in totale a \$500 miliardi, quelle delle banche estere (non giapponesi) verso lo stesso paese a \$800 miliardi in base alla controparte immediata. In passato, questi due dati erano accorpate nei dati pubblicati dalla BRI per l'insieme delle banche segnalanti (in quella che era la tabella 9A), mentre adesso i dati per le banche nazionali e quelli per le banche estere sono riportati separatamente (nella nuova tabella B4).

A partire da fine 2013 la BRI ha iniziato a raccogliere su base consolidata i dati sulle posizioni verso l'interno, ossia le posizioni mondiali dei gruppi bancari nei confronti dei residenti dei rispettivi paesi di origine. Questi dati sono più esaurienti di quelli segnalati dalle dipendenze estere delle banche nazionali<sup>④</sup>. Per agevolare il confronto storico, la BRI pubblica nella tabella B4 i dati consolidati per le dipendenze delle banche nazionali in tutto il mondo, nonché i dati non consolidati delle dipendenze estere. I dati per le banche nazionali sono disponibili soltanto nel caso in cui il paese controparte sia anche uno dei paesi partecipanti alla segnalazione delle CBS (che in alcuni casi non segnalano ancora le posizioni sull'interno).

Infine, la BRI ha modificato la denominazione di alcuni dati per chiarire meglio la loro natura. Per quanto riguarda le CBS, i dati "in base al mutuatario immediato" sono stati rinominati "in base alla controparte immediata", per evidenziare il fatto che coprono ora anche le passività, oltre alle attività. Il "settore pubblico" è stato inoltre rinominato "settore ufficiale", così da chiarire che si riferisce soltanto alle posizioni nei confronti delle amministrazioni pubbliche e delle banche centrali e non a quelle nei confronti delle società a partecipazione pubblica.

① Prima di fine giugno 2012 la BRI raccoglieva i dati per il settore e i sottosettori bancari senza una scomposizione in base ai paesi delle controparti; storicamente le LBS in base ai singoli paesi delle controparti erano compilate soltanto per l'insieme dei settori e per il settore non bancario. ② Prima di fine giugno 2012 i dati non classificati in base al settore risultano incompleti. ③ Si tratta di uno dei due dati non consolidati che storicamente sono stati inclusi nel totale per l'insieme delle banche segnalanti, insieme alle attività transfrontaliere non consolidate delle dipendenze bancarie di banche madri con sede legale al di fuori dell'area segnalante alla BRI. La BRI continua a includere queste ultime attività nel totale relativo alle banche estere. ④ Mentre le posizioni sull'interno sono segnalate dal paese di origine e rilevano le posizioni consolidate mondiali, i dati sulle attività delle dipendenze estere nei confronti dei residenti del paese di origine sono segnalati dai paesi dove è ubicata la dipendenza, e tralasciano quindi le attività delle dipendenze ubicate al di fuori dei paesi che partecipano alla segnalazione delle CBS.

## Riferimenti bibliografici

Avdjiev, S., P. McGuire e P. Wooldridge (2015): "Enhancements to the BIS international banking statistics", *IFC Bulletin*, n. 39.

Avdjiev, S. ed E. Takáts (2014): "Il credito bancario transfrontaliero durante il "taper tantrum" e il ruolo dei fondamentali dei mercati emergenti", *Rassegna trimestrale BRI*, settembre 2014 (testo integrale disponibile solo in inglese).

Banca dei Regolamenti Internazionali (2011): Colmare le lacune statistiche per una migliore misurazione del rischio sistemico", *81ª Relazione annuale*, giugno, Capitolo VI.

——— (2013): Guidelines for reporting the BIS international banking statistics: version incorporating Stage 1 and Stage 2 enhancements recommended by the CGFS, marzo.

——— (2014): "Guidelines for reporting the BIS international banking statistics: proposed revisions and clarifications to the March 2013 version", luglio,

Borio, C. (2013): "The great financial crisis: setting priorities for new statistics", *Journal of Banking Regulation*, vol. 14, pagg. 306-317 (pubblicato anche come *BIS Working Papers*, n. 408, aprile).

Buch, C., J. Driscoll e C. Ostergaard (2005): "Cross-border diversification in bank asset portfolios", *ECB Working Papers*, n. 429, gennaio.

Comitato sul sistema finanziario globale (2009): "Credit risk transfer statistics", *CGFS Publications*, n. 35, settembre.

——— (2012): "Improving the BIS international banking statistics", *CGFS Publications*, n. 47, novembre.

Fender, I. e P. McGuire (2010): "Struttura delle banche, rischio di finanziamento e trasmissione internazionale degli shock: concetti e misurazione", *Rassegna trimestrale BRI*, settembre, versione integrale disponibile solo in inglese.

Financial Stability Board (2014): Global shadow banking monitoring report 2014, 30 ottobre.

Financial Stability Board e Fondo monetario internazionale (2009): "The financial crisis and information gaps", rapporto ai Ministri finanziari e ai Governatori delle banche centrali del G20, ottobre.

Friðriksson, I. (2009): "The banking crisis in Iceland in 2008", intervento tenuto in occasione di un seminario presso la Suomen Pankki, 6 febbraio.

Hahm, J., H. Song Shin e K. Shin (2013): "Noncore bank liabilities and financial vulnerability", *Journal of Money, Credit and Banking*, vol. 45, agosto, pagg. 3-36.

McCauley, R. N., P. McGuire e G. von Peter (2012): "After the global financial crisis: from international to multinational banking?", *Journal of Economics and Business*, vol. 64, n. 1, pagg. 7-23.

McGuire, P. e G. von Peter (2012): "The dollar shortage in global banking and the international policy response", *International Finance*, vol. 15, n. 2, pagg. 155-178 (pubblicato anche come *BIS Working Papers*, n. 291, ottobre 2009).

Vause, N. (2011): "Le nuove statistiche BRI sul trasferimento del rischio di credito", *Rassegna trimestrale BRI*, dicembre, versione integrale disponibile solo in inglese.